

## Elogio al Collezionista

L'attività del collezionare ha coinvolto ognuno di noi, almeno una volta nella vita. Sfido chiunque a non aver mai collezionato qualcosa in tenera età. Fin da piccoli, il raccogliere oggetti simili per la loro tipologia o natura è un'attività non soltanto ludica ma che ha a che fare con la nostra parte più intima. Una consapevolezza e affermazione del se che piano piano, diventa sempre più ampia, grazie alla scoperta del mondo e delle sue infinitesimali variazioni e peculiarità che ogni singolo oggetto contiene, appunto, in se. Peculiarità che riusciamo a cogliere grazie proprio a quella vena che si risveglia ogni volta si noti qualcosa di straordinario in un oggetto. Nell'arte lo straordinario come la meraviglia, fortunatamente vanno al di là del mero bello o brutto. In ogni collezionista grande o piccolo che sia, si nota sempre una soddisfazione nel possedere qualcosa che ai propri occhi risulti eccezionale. Chi riesce a scovare questa eccezionalità, trasforma un anonimo oggetto in qualcosa da consacrare e inserire nella ristretta cerchia delle proprie cose, togliendolo dalla moltitudine, facendolo entrare di grazia, in una sfera personale. Sono esistiti collezionisti che grazie alla loro intelligenza nel sapere capire quanto di sublime ci fosse in un'opera d'arte, sono riusciti ad elevarla, prima ancora di emeriti critici ed esperti. Proprio perché il collezionista

si muove sempre sul filo del proprio istinto emozionale che spesso, si scontra in maniera efferata, con quel senso comune che dà importanza a dettagli futili e aleatori. Nell'arte, i valori intrinseci di un'opera, restano per sempre, al di là delle mode e delle correnti, al di là dei significati e dei canoni di giudizio. E il collezionista riesce a saper individuare questi valori, facendoli entrare nella sua sfera personale e intima. Penso non esista persona che asserisca che le proprie opere collezionate siano di scarso valore: non economico s'intende; proprio perché per egli, sono estensioni del suo gusto e di ciò che è, ed è come se mettesse in discussione se stesso negandone l'eccezionalità. Non credo ci sia nel vocabolario un contrario del verbo collezionare ma esiste per certo, un sinonimo che è: accumulare. Il termine accumulare, penso sia l'antitesi del collezionare. Il collezionista vero infatti è colui che non accumula ma che fa una scelta distinta e controllata, proprio estraniandosi da ciò che fa un accumulatore colui che, invece, ammassa oggetti fra i più disparati, solo per soddisfare la proprio sete di possedere, non godendo della scelta ma subendola.

**Francesco Funghi**